

NIDO D'INFANZIA MADRE MARIA



PROGETTO EDUCATIVO 2025/2026

INDICE

- 1. IL NIDO D'INFANZIA MADRE MARIA
- Progetto educativo e Progetto pedagogico della Cooperativa sociale La luce
- Carta dei servizi
- Descrizione del servizio
- Perché il nido
- La nostra idea di bambino

- 2. ASSETTO ORGANIZZATIVO
- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Turni del personale
- Percorsi formativi frequentati

- 3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI
- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

- 4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ
- La nostra idea di contesto
- Il percorso educativo di quest'anno
- Ruolo e funzioni del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L'ambientamento
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale
- 5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
- Il nostro “Patto educativo con le famiglie”
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo
- 6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA’
- La collaborazione con i Servizi sociali e l’Ufsmia
- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. IL NIDO D'INFANZIA MADRE MARIA

Progetto educativo e Progetto pedagogico della Cooperativa social La luce

Il progetto educativo del Nido d'infanzia Madre Maria fa proprio il **Progetto pedagogico** della Cooperativa sociale La luce. Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale del Nido d'infanzia Madre Maria.

Carta dei servizi

Il Nido d'infanzia Madre Maria fa propria la carta dei servizi della Cooperativa la luce dove sono descritti tutti i servizi educativi gestiti. La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi educativi e la cornice teorica di riferimento dei servizi, i principi di gestione dei nostri servizi educativi, i servizi offerti, che nella presente Carta dei Servizi sono dettagliati in specifiche schede, una per ciascun servizio in gestione alla Cooperativa.

Descrizione del servizio

In Nido d'infanzia Madre Maria è un servizio educativo che nasce con lo scopo di offrire diverse opportunità educative di gioco che mirano a costruire le prime relazioni tra pari e a conquistare l'autonomia da parte dei bambini e delle bambine. Il servizio accoglie 2 sezioni di bambini e bambine da 12 a 36 mesi per un totale di 32.

Perché il nido

Il Nido d'infanzia Madre Maria è un servizio educativo che ha come finalità quella di dare risposta ai bisogni dei bambini da 12 mesi a 3 anni e di andare incontro alle esigenze che esprimono le famiglie. Accogliere i bambini e le loro famiglie, prenderli in carico, offrire loro un'esperienza di cura, di benessere e di crescita è il compito principale di questo servizio. Il Nido offre un percorso educativo teso a promuovere la socialità, la conferma e lo sviluppo dell'identità personale del bambino, il sostegno delle capacità relative alla fase di crescita, lo sviluppo delle competenze e all'acquisizione di sempre maggiori capacità nel campo dell'autonomia, degli apprendimenti e delle relazioni. Qui i bambini imparano a conoscere il mondo e a costruire relazioni con altre persone, adulti e coetanei. Sostiene le famiglie nella loro funzione genitoriale e, al pari degli altri servizi educativi, promuove attraverso il dialogo la costruzione di una comunità educativa.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino competente, che vuol conoscere e ha bisogno di sperimentare; un bambino creativo, da osservare e ascoltare. Un bambino oggetto di PROTEZIONE e di CURA da parte degli adulti; che si nutre della RELAZIONE con loro e con gli altri bambini; che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso l'AUTONOMIA intesa come piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso l'esplorazione e la curiosità.

Su questa immagine di bambino lavoreremo per offrire ai bambini un percorso significativo e di spessore per la loro crescita.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario del servizio

Il Nido è aperto dal 1° settembre al 31 agosto di ogni anno. Nei mesi di luglio e agosto è prevista una programmazione specifica.

Orario di apertura e moduli di frequenza

Il nido è aperto dalle 7,30 alle 16,30 tutti i giorni escluso il sabato. E' possibile scegliere il modulo Part time con uscita entro le 13,30 o quello Full time con uscita entro le 16,30.

Modalità di iscrizione e accesso al servizio

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune di Forte dei Marmi. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il gruppo è composto da 32 bambini divisi in due sezioni miste. Nelle sezioni i bambini iniziano a sperimentare la relazione avendo opportunità di crescere ed imparare dagli altri. Le due sezioni sono "aperte" e sono previsti momenti comuni, così da rendere tutte le educatrici del servizio di riferimento per i bambini di entrambe le sezioni, offrendo altresì ai piccoli ulteriori occasioni di relazione tra i pari. Sono pensate anche attività specifiche per età. Al nido i bambini hanno la possibilità di incontrare, conoscere e condividere con gli altri coetanei e non solo.

Il gruppo di lavoro

La conduzione collegiale del servizio è uno degli aspetti portanti nella realizzazione degli intenti dell'offerta educativa del Nido d'Infanzia.

L'equipe educativa è il risultato di un lavoro di costruzione e di sintonizzazione dei singoli sulle prospettive comuni e di intesa, sulle modalità di raggiungimento.

Il gruppo educativo condivide finalità, obiettivi, programmi, strategie di riflessione e rielaborazione, modalità di registrazione e documentazione delle esperienze realizzate.

Turni del personale

Il personale educativo ruota su turni che permettono una partecipazione di tutte le educatrici ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni sono strutturati per garantire il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal il DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii.

Il personale ausiliario è presente durante tutta la giornata educativa per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche.

Le competenze richieste agli educatori di Nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei percorsi di formazione che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale.

Il nido partecipa a tutti i percorsi formativi organizzati dal Cred Versilia., dalla Regione Toscana nel percorso Leggere: Forte! e a quelli proposti dalla Cooperativa La luce.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Lo spazio ha per i bambini un valore affettivo e simbolico fondamentale e la sua organizzazione influenza in maniera significativa l'esperienza sociale e delle relazioni. Per questo all'allestimento degli ambienti è rivolta un'attenzione particolare. Questo significa, per il gruppo educativo, impegnarsi a creare ambienti

ben predisposti, curati in tutti gli aspetti anche dal punto di vista estetico. Ambienti che permettono ai bambini di stare bene, di essere motivati a compiere esperienze e che nello stesso tempo permettono agli adulti di percepire la ricchezza dell'agire dei bambini e di metterla in valore attraverso la programmazione delle attività. Gli spazi devono avere un'identità, devono essere specializzati per la loro funzione: le sezioni, lo spazio per il sonno, la zona per il gioco e per le diverse attività, in modo da consentire una più chiara lettura di quanto viene proposto nei diversi momenti della giornata. La sezione è lo spazio che accoglie ogni giorno un particolare gruppo di bambini. È lo spazio dove ognuno può riconoscere e ritrovare qualcosa di sé e dove i momenti rituali segnano il tempo della giornata educativa. All'interno delle sezioni sono presenti degli angoli che di seguito elenchiamo.

La zona del gioco simbolico: gli angoli della cucina, delle bambole, dei travestimenti sono i luoghi del gioco simbolico, il gioco del "far finta", in cui il bambino immagina e interpreta gesti di vita quotidiana vissuti nel proprio ambiente di casa e non solo. Questo gioco permette di agire "come se", di simulare azioni che derivano dal reale, diventandone padrone e sviluppando la capacità di rappresentazione mentale. La possibilità di condividere il gioco con altri bambini arricchisce il proprio vissuto e consente di acquisire nuove abilità sia cognitive che sociali.

La zona delle costruzioni e del materiale non strutturato: le costruzioni favoriscono lo sviluppo del pensiero logico e creativo. Per i materiali non strutturati, vale a dire tutto ciò che non contiene in sé indicazioni di gioco, è il bambino stesso ad attribuire e scegliere la funzione d'uso che di volta in volta preferisce. Di fatto non ci sono regole o aspettative sul come questi materiali debbano essere usati, nessuna specifica sequenza da seguire, nessun modo giusto o sbagliato, nessun obiettivo finale da raggiungere o realizzare: essi creano possibilità sempre nuove di gioco, stimolando immaginazione e creatività.

Lo spazio della lettura: leggere costituisce una pratica educativa di grande valore. Rappresenta uno degli strumenti indispensabili per lo sviluppo cognitivo, linguistico, emozionale, relazionale, emozionale del bambino. Contribuisce inoltre, in maniera fondamentale, alla costruzione dell'identità personale e culturale. Affinché la passione di leggere sia alimentata nel tempo occorre che la lettura sia presentata come un'attività piacevole, che attivi situazioni emotivamente "calde", in cui l'adulto entri in relazione con un bambino o con un piccolo gruppo di bambini.

"I bambini hanno bisogno di una persona adulta, paziente, disponibile, incoraggiante, che legga per loro una storia" (Enzo Catarsi).

Descrizione dell'ambiente esterno

Il giardino è il nostro spazio di esperienza all'aria aperta.

Nel giardino “ideale” non sono indispensabili strutture di gioco particolari perché il primo arredo naturale sono piante, erba, fiori, foglie, sassi, sabbia, terra, fango, legni, e ancora rumori, odori, nuvole, vento e pioggia. Il giardino è uno spazio fondamentale della nostra struttura, il luogo dove si dispiega la naturale predisposizione del bambino di stare all'aperto, di osservare ciò che lo circonda e di sperimentare il gioco spontaneo. Uscire in giardino in ogni stagione significa offrire ai bambini la possibilità di vivere da protagonisti attivi l'ambiente naturale, luogo in cui potersi fermare ad ascoltare, percepire ed osservare. Riteniamo la natura fonte inesauribile di esperienze e scoperte che danno al bambino la possibilità di crescere imparando liberamente con curiosità ed entusiasmo. Pensiamo sia importante che i bambini possano vivere all'esterno con qualsiasi condizione climatica, in quanto “non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento” (B. Powell). Ma il concetto di “continuità” non si ferma a questo: significa anche ricondurre all'interno del nido quella libertà di azione e di pensiero che contraddistinguono il muoversi liberamente all'aperto.

Materiali di gioco

Il nostro servizio ha da tempo deciso di eliminare la plastica nei materiali di gioco: crediamo che l'utilizzo di materiali in legno, metallo, stoffa ecc. riconduca il bambino a una visione più realistica nella sua situazione di gioco, arricchendo la sua esperienza di ulteriori elementi e dettagli. Avere cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usarli e trattarli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Tutte queste attenzioni faranno costantemente parte della nostra azione educativa e saranno presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione dello spazio, della loro qualità e quantità, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini. I materiali sono strumenti pensati per facilitare il bisogno di esplorazione e sperimentazione dei bambini e favorire la progressiva autonomia delle scelte personali.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

La nostra idea di “contesto”

Per contesto intendiamo le varie esperienze offerte al bambino per soddisfare i propri bisogni. Il nostro compito è di essere attenti osservatori capaci di capire le richieste e i bisogni dei bambini, predisponendo attraverso l'ascolto un contesto adeguato alle loro curiosità e apprendimenti; concentrandosi non su *cosa* fare ma su *come* farlo e soprattutto sul *perché*. Osservare vuol dire anche ascoltare...ascoltare i discorsi, i

dialoghi, le parole dei bambini, facendo attenzione al loro modo di esprimersi, al loro linguaggio e alle loro capacità di comunicare con gli altri. In questo lavoro non ci saranno prestazioni da far “vedere” (attività strutturate al tavolino come collage, colorare, lavoretti vari) ma ci saranno tante esperienze significative per apprendere, crescere, socializzare, sperimentare. Il nostro intento progettuale è proprio quello di non progettare, ma di aiutare a sviluppare interessi e apprendimenti che i bambini dimostrano durante le loro esperienze di gioco.

Il percorso educativo di quest’anno

Il percorso educativo di questo anno verrà pensato e definito al termine degli ambientamenti. Nasce infatti dall’osservazione attenta dei gruppi e dei singoli bambini. Viene poi condivisa dal gruppo di lavoro che pensa ad una idea generale declinata dalle singole sezioni all’età e al momento di sviluppo dei bambini. Il percorso educativo viene descritto in un documento consegnato e condiviso con le famiglie a novembre.

Ruolo e funzioni del personale

La stabilità delle educatrici e del personale che ruota intorno ai bambini è una delle caratteristiche che garantisce la qualità dell’esperienza.

Il bambino così piccolo per potersi inserire in modo agevole nell’ambiente educativo ha necessità di sentirsi protetto e di poter interagire in maniera privilegiata e costante con adulti di riferimento anche nella situazione collettiva. Le collaboratrici supportano le attività educative e si occupano del riordino e della pulizia degli ambienti.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire insieme al gruppo educativo gli indirizzi educativi e pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell’intero personale nell’attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L’ambientamento

L’ambientamento è il periodo in cui il bambino e la famiglia iniziano a frequentare il servizio. È previsto, con le famiglie, un incontro preliminare all’ambientamento per preparare insieme il momento dell’accoglienza dei bambini. L’incontro serve per informare, per presentare le scelte educative ed

organizzative, per definire nei particolari le modalità d'ingresso al Nido dei bambini, ma soprattutto per aiutare i genitori a leggere l'orientamento educativo e sociale del servizio. Alla riunione vengono anche organizzati i colloqui individuali con i genitori, per parlare dell'ambientamento del singolo bambino e conoscere la famiglia e le sue abitudini. Al fine di favorire l'integrazione graduale del bambino il momento dell'ambientamento è pensato secondo fasi e strategie che aiutino il bambino a superare le difficoltà del distacco e della separazione e a costruire una relazione con le educatrici e gli altri bambini.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino al Nido non deve essere una successione di momenti separati ma un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è di creare un percorso quotidiano, che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. E' importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi lunghi, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i suoi tempi individuali. Le routine infatti ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Si possono considerare attività quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita al Nido quali l'entrata, l'uscita, la cura dell'igiene personale, le proposte di attività, il momento del pranzo e del riposo. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli.

Esperienze di gioco proposte

Il gioco è per il bambino l'esperienza fondamentale, la forma principale di espressione e conoscenza di sé, degli altri, della realtà, connotata dal piacere. Ciò vale per il gioco proposto e sostenuto dall'adulto e vale, soprattutto, per il gioco spontaneo, che i bambini svolgono da soli o con altri bambini, con tempi e modalità da loro gestiti e regole in continuo oggetto di contrattazione anche attraverso il conflitto e la negoziazione. Noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini spazi buoni, ben organizzati in cui i bambini possano sperimentare giochi solitari personalizzati, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi ecc.

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

L'osservazione è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro delle

educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno **sforzo comune di riflessione** e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche, che si possono presentare. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di **tecniche** e **strumenti specifici**, anche tecnologici (audio e video), utilizzano a seconda dei casi **griglie** specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei **report oggettivi** con **dati puntuali** rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari). La **documentazione** è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il **senso del loro progetto**. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo. Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro un tempo di lavoro non frontale che permetta al gruppo di lavoro di condividere riflessioni e saperi per costruire i percorsi educativi da proporre ai bambini ed alle famiglie del servizio educativo. E' un tempo utile al gruppo di lavoro per riflettere, condividere, pensare e creare. E' il tempo in cui si costruiscono tutti gli aspetti necessari al funzionamento del nido.

Rientra nell'orario non frontale anche la formazione, fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle; per acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore.

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro "Patto educativo con le famiglie"

Nell'ottica di creare una comunità educante, i servizi educativi collaborano e condividono con le famiglie il progetto educativo, considerando i genitori come veri e propri co-costruttori della programmazione. I principi di trasparenza e partecipazione diventano quindi fondamentali per poter rafforzare la costruzione di quello che consideriamo il nostro "Patto educativo con le famiglie".

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

La fiducia e la collaborazione delle famiglie contribuisce al benessere dei bambini e delle famiglie stesse.

Sono previsti due colloqui l'anno (con la possibilità di farne altri su richiesta delle famiglie).

Durante l'anno sono inoltre organizzate feste: Festa dei Diritti e delle Famiglie (in collaborazione con l'altro Nido le Scuola dell'Infanzia del comune), Natale (in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia Giorgini), una gita e una festa finale per salutare tutti i bambini.

È necessario organizzare e sollecitare la partecipazione dei genitori agli organismi sociali del servizio e renderli protagonisti attivi al loro interno e facilitare così la continuità delle esperienze dei bambini e il legame tra casa e Nido. Bisogna partire da una progettazione curata e sensibile dell'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie sin dall'ambientamento, bisogna avere premura nell'accoglienza che deve poi continuare ogni giorno dimostrando sempre alle famiglie il piacere di accoglierli, il desiderio di averli con noi. La partecipazione prende avvio a partire da un clima sociale positivo che si alimenta nelle relazioni quotidiane, perché una presenza attiva e partecipativa delle famiglie alla vita del Nido si costruisce giorno per giorno.

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA'

La collaborazione con i Servizi sociali e l'UFISMIA

Il nido accoglie tutti i bambini e le bambine e crea, per ognuno di loro, contesti di cura adeguati. Nel caso di bambini seguiti dai Servizi sociali o dall'Ufsmia si procede con l'attivazione di una rete che sostenga il bambino, la famiglia ed il servizio educativo. In particolare si effettuano incontri coi Servizi sociali quando si presentano necessità di verifica e di confronto. Con la Neuropsichiatria infantile si svolgono incontri periodici che accompagnano i genitori e le educatrici lungo tutto l'anno educativo, generalmente uno all'inizio dell'anno, uno verso la metà ed uno al termine. Gli incontri avvengono fra il personale educativo e le diverse professionalità che hanno in carico il bambino, la bambina, ed insieme si condividono aspetti di crescita, riflessioni e osservazioni che mirano a creare l'ambiente fisico e relazionale migliore per quel bambino.

La continuità verticale

I bambini *“hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze”* (A. Fortunati).

Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire pratiche innovative e congruenti ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci.

Indispensabile diventa quindi la formazione congiunta che permette di *“condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti”* (Linee pedagogiche).

I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio sotto un punto di vista sociale e culturale. Questo importante scambio e collaborazione tra il nido ed il territorio in cui è inserito, viene alimentato sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, con le strutture pubbliche o private che siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune, che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine.

La posizione privilegiata del Nido nel centro del paese offre numerose occasioni di scoperta, a piedi, del territorio. Nello specifico sono programmate visite alla biblioteca locale, al panificio e al mercato coperto dove i bambini potranno fare una piccola spesa. La documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio come queste, sono gli ingredienti principali per poter alimentare questa importante rete. Abbiamo inoltre una collaborazione con l'associazione ABC (associazione di volontariato Aiuto ai Bambini Celebrolesi che ha come scopo di aiutare e sostenere le famiglie). L'associazione cura un orto didattico nel comune a cui fanno visita tutte le scuole del Comune. In particolare per i bambini più grandi del nido è pensata un'uscita insieme alla Scuola dell'infanzia Giorgini presso il Campus ABC. col pulmino insieme alla Scuola dell'Infanzia Giorgini.